

Un 25 aprile a Ippoasi

Si legge in circa: 3 minuti

Venerdì 25 aprile 2014

Il viaggio è stato lungo, ma a dare il benvenuto a chi giunge c'è una lieve brezza marina che smuove le fronde degli alberi disposti in filari lungo la via Livornese. Arrivando si scorgono le sagome di grandi Animali intenti a sonnecchiare o a brucare erba: paiono non curarsi delle auto che transitano nelle vicinanze, così come delle persone in passeggiata.

Ippoasi è uno di quei luoghi che contribuiscono a riappacificarci con la Natura. Nulla del lavoro febbrile e intenso di Christian, Silvia e delle persone volontarie traspare, tutto è pervaso da pace e tranquillità quasi una sorta di immobilità: questo è ciò che prova chi vi si reca in visita, ed è parte integrante della "magia" del luogo.

Varcato un vecchio cancello di ferro, ci si ritrova a percorrere uno stretto viale sterrato chiuso tra due siepi di arbusti e alberi che conduce all'entrata della Fattoria della Pace. E' bello ritrovare degli amici che purtroppo per motivi geografici non si vedono spesso: un abbraccio, un sorriso, una breve chiacchierata e tutto ritorna come prima, come se fosse trascorso un solo giorno dall'ultimo incontro. La giornata del 25 aprile dedicata alla liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo è giustamente festeggiata anche a Ippoasi, trasformandosi in una giornata di liberazione totale per tutti gli esseri senzienti, schiavi di un paradigma divenuto sistema specista, violento e prevaricatore, che fa del controllo e del dominio le sue armi più efficaci e feroci. Ma nulla di tutto ciò esiste a Ippoasi, dove gli Animali che hanno la fortuna di viverci, possono godere finalmente di un'esistenza serena.

Le persone in visita sono molte, tanto che l'organizzazione è costretta a formare due gruppi per l'escursione nell'area naturale attigua del Parco di San Rossore a San Piero a Grado (PI), e nell'area dedicata agli Animali che la Fattoria della Pace ospita.

Due guide ci conducono attraverso le zone boschive circostanti la fattoria: luoghi preservati dall'invasione umana che si svelano in tutta la loro bellezza. Ampie aree verdi che persistono su antiche dune di sabbia che giungono gradualmente alternando boschi e aree umide fino al mare. Con perizia e pazienza volontarie e volontari spiegano la particolarità di questi ambienti e la loro importanza dal punto di vista naturalistico, botanico e zoologico. Una volta conclusa la visita naturalistica, si passa a quella degli ospiti non umani della

Un 25 aprile a Ippoasi

fattoria. Conduce Christian che con metodo introduce alla storia di ogni singolo Animale. Ciascuno di loro ha un passato doloroso alle spalle: storie di schiavitù, sfruttamento, paura, tutte fortunatamente con un lieto fine che si chiama Ippoasi. Gli Animali sono molti: Anatre, Cani, Cavalli, Galli, Galline, Maiali, Pecore, Capre, Mucche, Asini... Tutti con spazi adeguati alle loro esigenze, tutti integrati in piccoli gruppi anche con Animali di altre specie (alla faccia di chi pontifica sulla necessità di separare e segregare specie diverse ritenute incompatibili), e tutti disponibili a incontrare chi viene a conoscerli. Il rispetto e l'empatia sono la chiave di tutto il lavoro a Ippoasi: Nulla viene imposto agli Animali che vivono secondo i loro ritmi e le loro abitudini (la giornata finisce quando Galli e Galline decidono di andare a dormire nelle casette a loro riservate). Chi viene a trovarli può avvicinarsi, e se loro desiderano un contatto diverranno i migliori anfitrioni della fattoria, salvo poi allontanarsi per andare a grattarsi contro il tronco di un albero, o a brucare un ciuffo d'erba. Alcuni sono impressionanti per la mole, come il Bue Lorenzone: un gigante buono di oltre 900 chili con due occhi profondi e spauriti, o le placide Mucche Terra e Luna e i numerosi Cavalli; altri sono i beniamini del pubblico come i Maiali Peppa, Gorgo, Alfred e su tutti l'irresistibile Enea. Christian suggerire efficaci riflessioni e considerazioni su ciò che dovrebbe essere il rapporto Umano - Non umano, e su ciò che purtroppo è a causa della società specista in cui viviamo: conoscere la Fattoria della Pace è soprattutto un viaggio verso la consapevolezza e la compassione. Prima e dopo la visita Ippoasi non fa mancare dell'ottimo cibo vegan per tutte/i da gustare all'ombra di un tendone sedendo su delle balle di fieno. I volti sono cordiali, si chiacchiera, si scherza, si ride e si riflette: un futuro privo di violenza e dominio è possibile, Ippoasi ne è la prova.

La giornata finisce al calar del sole, ci si saluta, e si lasciano a malincuore gli Animali che già si stanno preparando per la notte. Silvia fa notare che hanno bisogno dell'aiuto di tutte/i: un aiuto economico, ma soprattutto serve il lavoro delle persone. Scarseggia chi si rende disponibile a lavorare per la gestione degli Animali, un'esperienza di vita unica e importante è assicurata, dunque perché non farsi avanti?

Ripartendo da San Pietro a Grado e lasciandosi Ippoasi alle spalle, viene da pensare che chiunque abbia a cuore la questione animale non possa esimersi dal visitare un luogo del genere, contribuendo per quanto possibile alla riuscita di questo importante progetto antispecista.

Ippoasi vi aspetta.

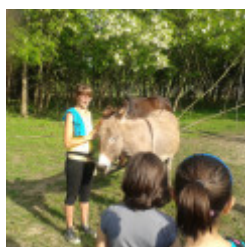
Un 25 aprile a Ippoasi



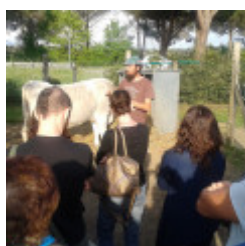
13



1

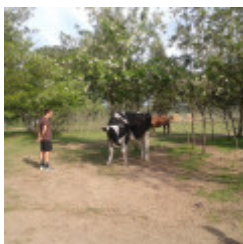


2

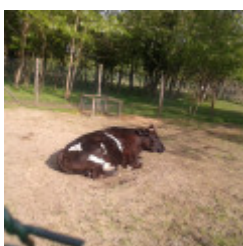


10

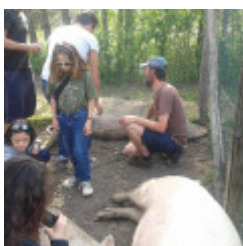
Un 25 aprile a Ippoasi



4



3

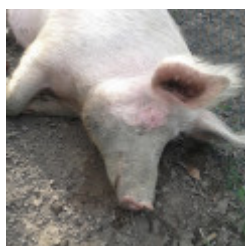


6

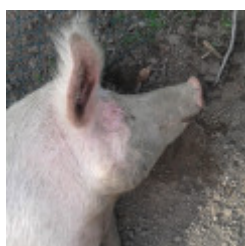


5

Un 25 aprile a Ippoasi



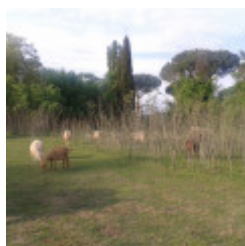
7



8

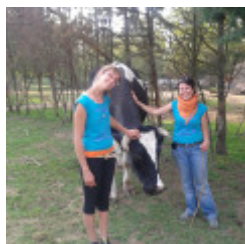


9

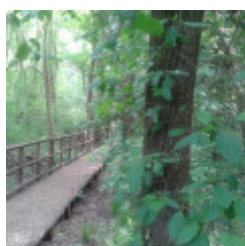


11

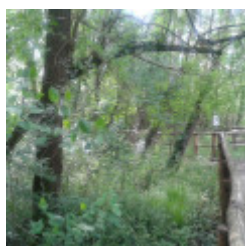
Un 25 aprile a Ippoasi



12



14

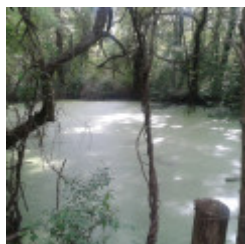


15

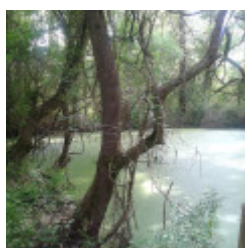


16

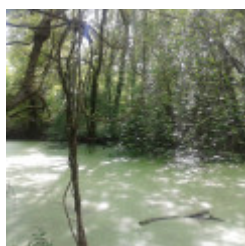
Un 25 aprile a Ippoasi



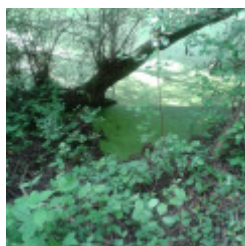
17



18

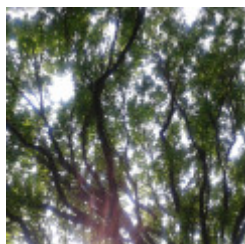


19



20

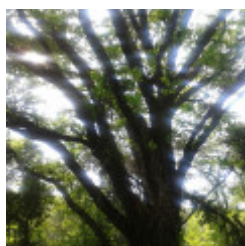
Un 25 aprile a Ippoasi



21



22



20140425 162643

Link breve: <https://veganzetta.org/tGEhh>